

Milano ad' 26 Maggio 1799

La vostra lettera m'è anco' raggiunta a Milano.  
 non vi posso esprimere il piacere che m'è vegni-  
 nato il sentire che voi approvate, e date  
 mano alla mia risoluzione. Di incogniti  
 talibus adire. Quando di partire un di questi  
 giorni - tutavia vorremmo ancora poter la  
 vostra lettera non mi raggiunge, mi sarà  
 per' inciaro dal P. Sommo. Cella che di ciò  
 sarà pregato. a Parigi vi darò le notizie,  
 della mia risoluzione per S. Domingo, perche  
 voi pot' essere informato de' vantaggi che  
 vi potremmo sperare. La vostra tenerezza potrebbe  
 farvi bilanciare sul' appigliarvi a tal  
 partito. ma se il vantaggio comune vi vi  
 trovasse a un certo grado, io sacrificarei  
 ogni cosa alla parte che vi potete avere.  
 Io non desidero altro al mondo che la riuscita  
 di dimostrarmi che avete in me un amico,  
 che non poche le cause che avete per  
 lui, e che vorrebbe contrariarcelo  
 Io spero pure che tra le intelligenze con-  
 binazioni cell' univ. e delle  
 ve ne abbia una favorevole (una) per  
 me. ella sarebbe essamente favorevole.

Se io ne potessi comeniaro i vantaggi con  
voi. Delli offere propotari cael. argentati  
non me ne fate parola. Credo che avrete  
nonoquisto quanto pero egli vi fosse proponibile,  
e che io non ve n'ò mandato quella  
relazione che per pura compiacenza.  
Tutto che se non vedete mai di poter  
fare qualche uso, potete venire a lui  
in persona. Dovete a quei ora aver ricanto  
la Botta de' miei libri spediti per la via  
di Modena. mandatemi quell'abito da estate,  
che è restato vostro, e di cui m'avete già mandato  
la Camiciata, e con che un rivale che vorrete  
in qualche tiratura de' miei armarj che è  
dentro una scudella rotonda di legno bianco.  
Cajo che queste cose non mi trovassero più  
questo che Tomaso Carlo avrà la cera  
di ~~...~~. di nome io parlo col V. Medici  
che potrebbe essere che la nostra partenza  
non sia ancora a qualche no. dieci  
giorni. Su questa incertezza vi prego spedirmi  
al detto uso caso che il posto non costasse  
meno che dimeno non potrebbe il pregio.  
Voi di questo e se la cera non il  
mandate, e il rimandate caso che io non formi più  
qui non m'importa che a una bagatella potete

mandate. Intanto io vi rimando i miei senti-  
menti, la cui verità io dependo e spero di  
provare fra non molto tempo. Diventando la  
sua madre e la sua Paulina, per la quale la  
mia stima non cangiando mai per mutazione  
di dimore e credete di averci in me, un  
vero e fedele amico universalmente

Milano 1778

F. C. Algarotti

Dei Conti

K. & C.

Signor Don Luigi

Algarotti

Venezia

